

Publicazioni Recenti

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business Insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial sector: is banking different from insurance?
Maggio 2006
Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I mercati finanziari

Il 29 ottobre la Federal Reserve ha abbassato il tasso obiettivo sui Federal Funds di 50 punti base, portandolo all'1%, seguita il 6 novembre dalla BCE, che ha ridotto al 3,25% il tasso di rifinanziamento. Il 10 novembre lo spread tra tasso interbancario a tre mesi e tasso risk-free era ancora intorno ai 200 punti base sia negli Stati Uniti che nell'area dell'euro, ben al di sopra del valore osservato prima del fallimento di Lehman.

La congiuntura economica

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, dopo una crescita dell'1,4% nel 2008 il PIL degli Stati Uniti dovrebbe contrarsi dello 0,7% l'anno successivo. Nell'area dell'euro, a una crescita dell'1,2% farà seguito nel 2009 un arretramento dello 0,5%. In Italia, il PIL è destinato a contrarsi sia quest'anno (-0,2%) sia il prossimo (-0,6%).

Le assicurazioni nel mondo

Nei primi dieci giorni di novembre i titoli assicurativi dell'area dell'euro hanno recuperato quasi il 25%. La perdita dall'inizio dell'anno è stata del 49,5%. Nei primi otto mesi di quest'anno i premi vita raccolti in Francia sono diminuiti dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2007.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il risparmio finanziario delle famiglie è diminuito nel secondo trimestre del 2008, passando a 31,5 miliardi di euro dai 43,7 registrati nel medesimo periodo del 2007. I fondi comuni di investimento hanno registrato nel mese di ottobre deflussi netti pari a 23 miliardi di euro. Nel mese di settembre la nuova produzione vita -compagnie italiane ed extra U.E. - è stata pari a 2.264 milioni di euro; dall'inizio dell'anno la riduzione è stata pari al 16,9% rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Approfondimento: La sicurezza stradale in città

Le città italiane hanno un livello di rischio stradale sensibilmente superiore rispetto a quello delle altre città europee. Ogni quattro incidenti con danni alle persone, tre si verificano in ambito urbano. Nel 2006, il 44% dei morti e quasi il 73% dei feriti negli incidenti stradali è stato provocato da sinistri avvenuti nelle strade urbane.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 29 ottobre scorso la Federal Reserve ha abbassato il tasso obiettivo sui Federal Funds di 50 punti base, portandolo all'1% per fare fronte all'aggravarsi della situazione congiunturale. Secondo alcuni analisti la Fed potrebbe effettuare a dicembre un ulteriore taglio di 50 punti base, e non si esclude che il tasso obiettivo possa toccare il limite dello 0%.

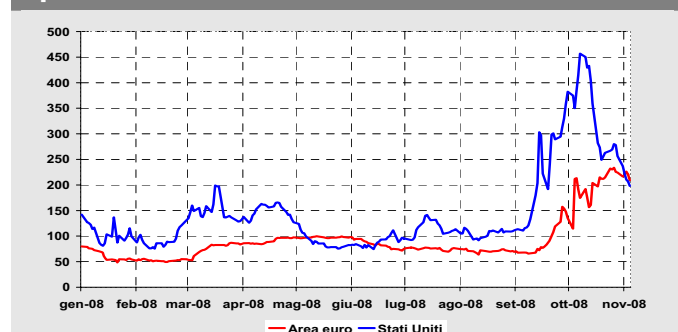
Il 6 novembre la BCE ha abbassato al 3,25% il tasso di rifinanziamento. La riduzione di 50 punti base rispetto al livello stabilito l'8 ottobre è stata motivata dalla riduzione delle spinte inflazionistiche (la stima per l'inflazione di ottobre è pari al 3,2% contro il 3,6% di settembre) e dall'indebolimento della domanda interna. Il rallentamento della crescita degli aggregati monetari, poi, riduce le tensioni inflazionistiche di medio-lungo periodo. Sempre il 6 novembre anche la Bank of England ha ridotto il tasso obiettivo di 150 punti base, al 3%.

Il mercato interbancario

Gli interventi a sostegno del sistema bancario statunitense operati dal governo hanno contribuito a ridurre le tensioni sul mercato interbancario. Lo spread tra il tasso LIBOR a tre mesi e il rendimento dei titoli di stato di stessa durata è sceso dal picco di 457 punti base del 10 ottobre ai 195 punti del 10 novembre. Nell'area dell'euro il differenziale tra il tasso EURIBOR a tre mesi e quello medio delle obbligazioni trimestrali dell'area dell'euro, dopo avere raggiunto i 234 punti base a fine ottobre, è sceso a 202 il 10 novembre.

Tuttavia, questi valori sono ancora ampiamente superiori a quelli osservati prima del fallimento di Lehman Brothers a metà settembre.

Spread dei tassi interbancari



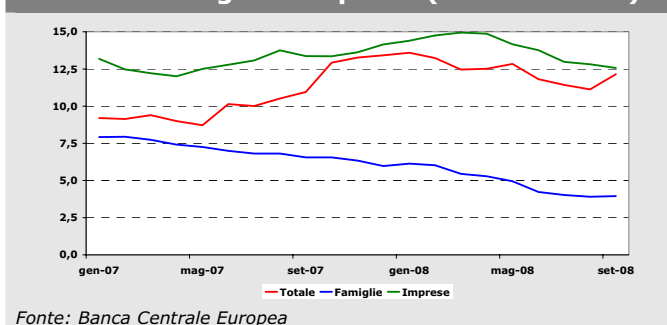
Fonte: Thomson Financial Datastream

Il credito nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della BCE, a settembre, l'ammontare di prestiti alle famiglie è cresciuto del 3,9% rispetto allo stesso mese del 2007, a fronte di tassi di crescita superiori al 7% nella prima metà del

2007. I finanziamenti alle imprese sono cresciuti del 12,2%; all'inizio dell'anno aumentavano a ritmi del 15%. Complessivamente, il credito è aumentato a settembre del 12,1%.

Credito a famiglie e imprese (variazione %)



Fonte: Banca Centrale Europea

I risultati della *lending survey* della BCE relativa al terzo trimestre confermano che nel rallentamento del credito vi è una componente di offerta: la percentuale di banche che dichiara di avere reso più severi i criteri di concessione di credito alle imprese è cresciuta al 65%, rispetto al 43% del secondo trimestre. La stretta sul credito appare più evidente per i crediti a orizzonte più lungo e per quelli alle imprese più grandi. Secondo la BCE, i vincoli derivanti dai costi di finanziamento per le banche sono più stringenti per i prestiti alle imprese più grandi, che dipendono in maniera maggiore dal reperimento di fondi sul mercato interbancario o retail.

Per quanto riguarda il credito alle famiglie, il 36% delle banche interpellate ha dichiarato di avere innalzato gli standard, contro il 30% del trimestre precedente.

Il differenziale sui rendimenti dei titoli di Stato nell'area dell'euro

Nel corso del mese di ottobre si sono registrati forti aumenti negli spread tra i rendimenti dei titoli decennali dei paesi dell'area dell'euro rispetto a quello dei Bund tedeschi, a cui ha fatto seguito una moderata discesa nei primi giorni di novembre. Dall'ottobre 2007 al 10 novembre il differenziale dei BTP italiani è salito dai 28 ai 92 punti base, dopo avere raggiunto un picco di 123 punti il 31 ottobre.

I titoli italiani sono penalizzati dallo stato delle finanze pubbliche e dalla minore liquidità rispetto ai Bund, che spiegherebbe l'aumento più contenuto dei differenziali per paesi con un debito pubblico minore come Francia e Spagna, dove gli spread hanno raggiunto il 10 novembre rispettivamente i 29 e 56 punti base, contro i 10 punti base dell'ottobre 2007.

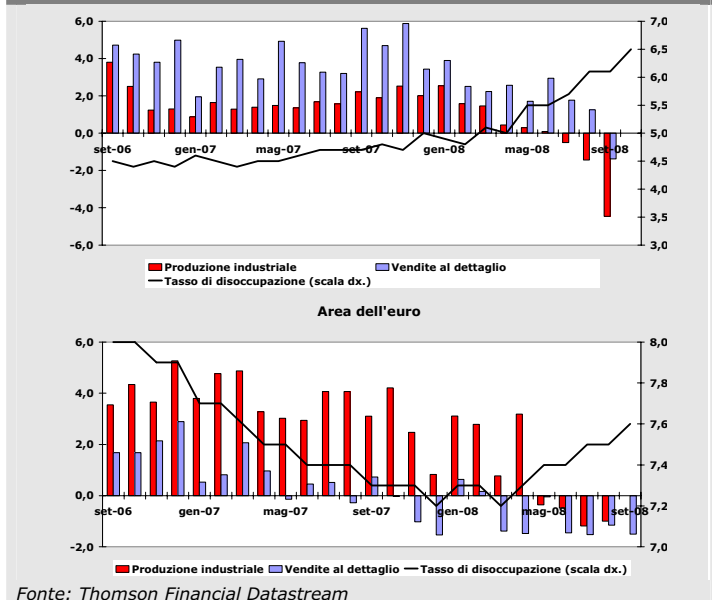
La congiuntura economica

L'economia internazionale

Le ripercussioni della crisi finanziaria sull'attività economica negli Stati Uniti si stanno manifestando molto rapidamente. A settembre la produzione industriale è scesa del 4,5% rispetto al corrispondente mese del 2007, con un forte calo rispetto al -1,4% di agosto. Anche i consumi cominciano a risentire in maniera visibile delle difficoltà del sistema creditizio; le vendite al dettaglio sono diminuite a settembre dell'1,4% rispetto all'anno precedente. L'indebolimento della domanda interna va di pari passo con l'aumento del tasso di disoccupazione, che a ottobre ha raggiunto il 6,5%, accentuando una tendenza all'aumento già visibile dall'estate del 2007.

Nell'area dell'euro il rallentamento dell'attività è più graduale: la produzione industriale, che si contrae su base annuale già da maggio, ad agosto è stata inferiore dell'1% rispetto allo stesso mese del 2007. Le vendite al dettaglio sono diminuite a settembre dell'1,5%, proseguendo un trend discendente cominciato nell'autunno dell'anno scorso. A settembre il tasso di disoccupazione è salito al 7,6%.

Attività economica



Il rapido deteriorarsi del quadro congiunturale dei paesi industrializzati e il rallentamento della crescita delle economie emergenti hanno spinto il Fondo Monetario Internazionale a rivedere, agli inizi di novembre, le previsioni formulate il mese precedente.

La crescita globale per il 2008 dovrebbe arrestarsi al 3,7% (contro il 5,5% del 2007), per poi rallentare ulteriormente al 2,2% l'anno successivo. Secondo questo scenario, tutti i paesi industrializzati affronteranno una fase recessiva che dovrebbe continuare almeno fino alla seconda metà del 2009.

Dopo una crescita dell'1,4% nel 2008, il PIL degli Stati Uniti dovrebbe contrarsi dello 0,7% l'anno successivo. Nell'area dell'euro, a una crescita dell'1,2% farà seguito nel 2009 un arretramento dello 0,5%. Le previsioni per il 2009 sono particolarmente pessimistiche per il Regno Unito (-1,3%) e la Germania (-0,8%).

Previsioni di crescita del PIL

	FMI		Consensus
	2008	2009	2008
USA	1,4	-0,7	1,4
Giappone	0,5	-0,2	0,7
Area euro	1,2	-0,5	1,2
Francia	0,8	-0,5	0,9
Germania	1,7	-0,8	1,7
Regno Unito	0,8	-1,3	1,1
Italia	-0,2	-0,6	0,0

Fonti: Fondo Monetario Internazionale nov. 2008), Consensus Economics (ott. 2008)

L'economia italiana

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL italiano è destinato a contrarsi sia nel 2008 (-0,2%) sia nel 2009 (-0,6%). Per la Commissione Europea, che prevede una crescita nulla per il 2008 e 2009, un recupero congiunturale non dovrebbe avvenire prima del 2010, con un aumento dello 0,6%.

A pesare sull'andamento del PIL è soprattutto la contrazione della domanda interna. L'aumento dell'inflazione, soprattutto quella relativa ai beni ad acquisto più frequente, ha ridotto i consumi, penalizzati anche da un aumento della propensione al risparmio derivata dall'incertezza sulle prospettive economiche. Per il 2008 i consumi delle famiglie dovrebbero essere inferiori dello 0,5% rispetto al 2007. Gli investimenti dovrebbero ridursi dello 0,3% quest'anno e dell'1,5% nel 2009, a causa del previsto forte peggioramento delle condizioni di credito. In particolare gli investimenti immobiliari dovrebbero rallentare a seguito della prevista forte contrazione del credito: a settembre la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili è stata nulla rispetto allo stesso mese del 2007.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Promet.	UE	Consensus
	2007	2008	2008	2008
PIL	1,4	-0,2	0,0	-0,1
Consumi pr.	1,5	-0,6	-0,5	0,1
Consumi PA	1,3	1,0	1,1	-
Investimenti	0,8	-0,4	-0,3	-0,1
Esportazioni	4,5	0,4	0,3	-
Importazioni	4,8	-1,2	-1,2	-
Inflazione	1,8	3,5	3,6	3,6
Deficit/PIL	1,9	2,6	2,5	-

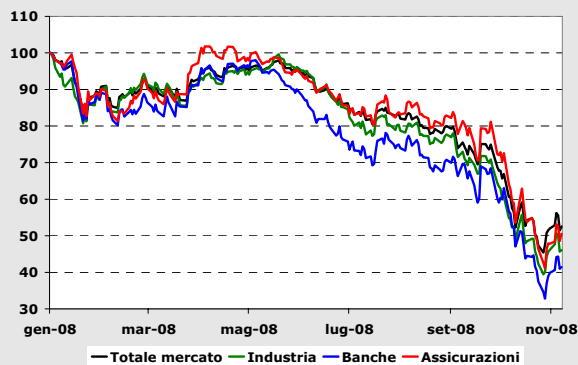
Fonti: ISTAT, Commissione Europea nov. 2008), Prometeia (ott. 2008), Consensus Economics (ott. 2008)

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Dopo la profonda flessione degli ultimi mesi, i titoli azionari relativi a tutti i settori economici dell'area dell'euro hanno registrato all'inizio di novembre un marcato rialzo. Il recupero più consistente è stato quello dei titoli bancari, che hanno guadagnato oltre il 30% nei primi 10 giorni del mese; nello stesso periodo i titoli assicurativi hanno recuperato quasi il 25%. Ciò nonostante rimangono consistenti le perdite complessive nel 2008: dall'inizio dell'anno, i titoli assicurativi sono scesi del 49,5%, quelli industriali del 54% e quelli bancari del 59,5%. Nel complesso la riduzione è stata del 47,5%.

Indici settoriali dell'area dell'euro

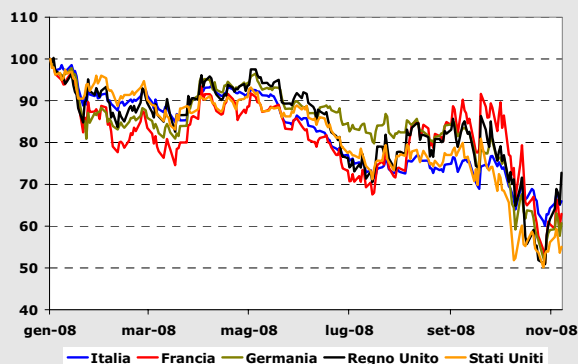


Fonte: Thomson Financial, Datastream (2 gennaio 2008=100)

Le compagnie europee quotate

Il recupero registrato nei primi giorni di novembre dai titoli assicurativi si è distribuito in modo differenziato nei settori dei principali paesi. La crescita più consistente si è osservata nel Regno Unito, con un rialzo di oltre il 40% tra il 28 ottobre e il 9 novembre; seguono la Francia con un rialzo del 23%, la Germania (18%), l'Italia (10%) e gli Stati Uniti (3%).

Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Financial, Datastream (2 gennaio 2008=100)

L'impatto della crisi sui rating del settore

Secondo Fitch, i risultati di bilancio delle compagnie di assicurazione relativi al terzo trimestre dovrebbero mostrare un netto incremento delle perdite sugli investimenti. Questo ha portato l'agenzia di rating ad abbassare a negativo l'outlook per i settori assicurativi di molti paesi europei, tra cui Regno Unito, Francia, Italia e Svizzera. Il forte e generalizzato calo dei prezzi delle attività finanziarie ha ridotto il valore degli investimenti e di conseguenza il livello di capitalizzazione e profittabilità di molte compagnie, in particolar modo del settore vita. Fitch sottolinea anche come il peggioramento delle condizioni di liquidità dei mercati riduca la flessibilità delle compagnie per quanto riguarda il reperimento di capitali. Tuttavia l'agenzia ricorda come il settore abbia in generale un buon livello di capitalizzazione, grazie a una serie di anni caratterizzati da risultati di investimento soddisfacenti.

Le prospettive per il mercato francese

Fitch ha rivisto da stabile a negativo l'outlook per il complesso del settore assicurativo francese. Per quanto riguarda il comparto vita, il 2007 e il 2008 hanno mostrato una inversione di tendenza rispetto alla forte crescita degli anni precedenti: in particolare, nei primi otto mesi di quest'anno i premi vita sono scesi dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2007, a causa soprattutto della riduzione del 43% nella raccolta delle polizze linked. L'agenzia di rating si aspetta, per i prossimi mesi, un ulteriore indebolimento della raccolta, soprattutto nel segmento linked, a causa delle turbolenze sui mercati finanziari. Inoltre, il piano del Governo di applicare una tassa dell'1,1% sui rendimenti a partire dall'anno prossimo ridurrebbe il vantaggio fiscale dei prodotti assicurativi rispetto ad altri strumenti di risparmio. Inoltre, si registra da qualche anno a questa parte una diminuzione dei premi netti, conseguenza del raggiungimento della fase di maturità del mercato. Questa tendenza porterà a un rallentamento nella crescita delle masse gestite dal settore. Infine, la società di rating stima che alla fine del 2008, il livello di adeguatezza patrimoniale misurato da Solvency I sarà inferiore a quello della fine del 2007, a causa dell'aumento del costo del credito, della cattiva performance dei mercati azionari e soprattutto del cambiamento dell'offerta a favore di prodotti con garanzia del capitale a carico dell'assicuratore.

Nel settore danni, l'assenza di grosse calamità naturali ha consentito buoni risultati tecnici nel 2007, anche se in peggioramento rispetto all'anno precedente. Tuttavia la modesta crescita della base assicurabile e la crescente concorrenza nel settore, anche a causa di un forte sviluppo della bancassurance, tenderanno a erodere i margini di profitto.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il risparmio delle famiglie nel secondo trimestre del 2008

Dai dati rilevati dalla Banca d'Italia sui conti finanziari relativi al secondo trimestre del 2008, è possibile apprezzare l'impatto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane esercitato dalla congiuntura economica negativa che sta seguendo la crisi finanziaria internazionale.

Nel complesso, il risparmio finanziario delle famiglie è diminuito rispetto al corrispondente trimestre del 2007, portando i flussi di attività finanziarie nei portafogli delle famiglie da 43,8 a 31,5 miliardi di euro.

Le famiglie hanno mostrato una chiara tendenza a privilegiare gli investimenti in obbligazioni a reddito fisso (27 miliardi di euro, contro 18,7 miliardi nel II trimestre del 2007); in particolare sono aumentati notevolmente gli investimenti in obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie e monetarie (14 miliardi, contro 0,8 nel 2007); si sono invece ridotti notevolmente gli investimenti in obbligazioni emessi da enti pubblici (da 11,5 miliardi nel 2007 a 1,4 nel 2008). Si riducono i flussi di risparmio verso le azioni (da 16,3 miliardi nel 2007 a 2,2 miliardi nel 2008). Sono aumentati i deflussi dai fondi di investimento, che sono passati a 16,4 miliardi nel secondo trimestre del 2008 da 7,5 miliardi dello stesso periodo del 2007. Nel comparto riserve vita, fondi pensione e TFR si sono registrati deflussi complessivamente per 2,8 miliardi di euro, a fronte di investimenti per 3,9 miliardi nel secondo trimestre del 2007.

Alla fine di giugno del 2008 il 23% dello stock di risparmio delle famiglie era investito in azioni, il 18% in biglietti e depositi a vista e il 22% in obbligazioni. Le riserve vita, il TFR e i fondi pensione costituivano complessivamente il 16% del totale degli investimenti finanziari.

Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	mar.-giu. 2008	mar.-giu. 2007	giu. 2008	% sul totale
Biglietti, dep. a vista	13.811	8.131	614.602	17,6%
Altri depositi	6.079	2.475	402.079	11,5%
Obbligazioni	27.043	18.738	775.881	22,2%
di cui: Pubblica Amm.	1.352	11.466	193.133	5,5%
di cui: IFM	14.030	835	393.451	11,2%
Azioni	2.226	16.259	799.437	22,8%
Fondi	-16.410	-7.451	206.018	5,9%
Altre attività	-1.211	5.620	702.526	20,1%
di cui ris. vita*	-2.833	3.901	555.125	15,9%
Attività	31.538	43.772	3.500.543	100,0%
Passività	3.761	13.111	643.888	
Saldo	27.777	30.661	2.856.655	

Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

*include riserve per polizze vita e fondi pensione e TFR

I fondi comuni di investimento

I fondi comuni di investimento hanno registrato nel mese di ottobre deflussi netti pari a 23 miliardi di euro; nel mese di settembre il deflusso era stato pari a 9,5 miliardi. È stato ancora una volta il comparto obbligazionario a segnare la performance peggiore, con una raccolta netta negativa per oltre 12 miliardi di euro, contro quella di 4 miliardi registrata il mese precedente; seguono i fondi flessibili (-3,5 miliardi) e i fondi liquidità (-2,8 miliardi). Il patrimonio gestito dal complesso del settore, pari a 436,5 miliardi si è ridotto nel mese di ottobre di oltre 40 miliardi di euro, per l'effetto congiunto dei riscatti e dell'andamento negativo dei prezzi degli attivi.

Raccolta netta dei fondi comuni (mln di €)

Ann	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed
2008	nov.	-7.935	-4.981	-826	-3.867	2.195	-772	317
	dic.	-5.550	-1.389	-594	-2.945	-13	-722	112
	gen.	-19.155	-9.660	-1.763	-5.998	886	-2.816	192
	feb.	-7.339	-2.467	-1.235	-3.513	730	-1.191	333
	mar.	-10.350	-3.387	-1.024	-4.551	435	-1.696	-128
	apr.	-8.391	-1.329	-558	-3.617	-1.452	-924	-511
	mag.	-8.064	-963	-473	-4.713	-1.069	-236	-612
	giu.	-12.649	-2.333	-539	-5.985	-2.652	-690	-449
	lug.	-13.523	-2.600	-551	-7.649	-1.208	-1.336	-179
	ago.	-2.585	-396	-197	-1.899	375	130	-499
set.	-9.481	-1.252	-553	-4.543	-1.141	-1.288	-705	
ott.	-22.912	-1.900	-1.164	-12.181	-2.769	-3.479	-1.420	
Variazione da inizio anno								
2008	ott.	-120.596	-28.782	-8.037	-56.687	-7.978	-14.987	4.126

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

La nuova produzione vita

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - compagnie italiane ed extra U.E. - è stata pari a 2.264 milioni di euro, il 3,5% in meno rispetto a settembre 2007; nei primi 9 mesi del 2008 si è osservata una diminuzione del 16,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La raccolta relativa alle imprese operanti in LPS è stata pari a 300 milioni di euro, il 33,4% in meno rispetto a settembre 2007; dall'inizio dell'anno la raccolta è diminuita del 32,7% rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2007	set	2.346	-10,4	450	87,0
	ott	2.541	-14,2	572	88,2
	nov	3.464	-14,6	522	73,8
2008	dic	3.447	-14,4	817	57,9
	gen	2.604	-13,6	327	40,9
	feb	3.726	-16,5	668	-47,5
	mar	3.733	-17,4	750	-47,8
	apr	3.492	-15,2	672	-36,7
	mag	3.498	-15,4	578	-33,4
	giu	3.074	-20,3	819	-35,1
lug	2.754	-17,9	380	-33,6	
ago	1.723	-18,0	475	-32,7	
set	2.264	-16,9	300	-32,7	

Fonte: ANIA

La sicurezza stradale in città

La Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale ha recentemente pubblicato un rapporto sull'evoluzione degli incidenti stradali avvenuti nei centri urbani, sulle loro cause e le misure da prendere per ridurre il numero e il costo in termini di danni alle persone. Le città italiane hanno un livello di rischio stradale sensibilmente superiore rispetto a quello delle altre città europee. Ogni quattro incidenti con danni alle persone, tre si verificano in ambito urbano. Nel 2006, il 44% dei morti e quasi il 73% dei feriti da incidente stradale sono stati provocati da sinistri avvenuti in strade urbane.

Morti e feriti per incidente stradale

	Morti		Feriti	
	% sul totale	Var. % 06/05	% sul totale	Var. % 06/05
Urbane	44,0	-3,6	72,7	-1,0
Autostrade	10,4	2,2	6,8	-5,1
Altre strade	45,6	-2,5	20,5	2,6
Totale		-2,6		-0,6

Fonte: ISTAT

Rispetto agli altri paesi il numero di vittime per incidenti in area urbana è sensibilmente più alto: nel 2004 i morti sono stati circa 6,5 ogni 100 mila abitanti, contro una media UE di poco superiore a 4; solo Portogallo e Irlanda hanno una incidenza di vittime superiore a quella dell'Italia.

Secondo Eurostat, che, nel 2004, ha analizzato i danni provocati dagli incidenti urbani confrontando 14 capitali europee, emerge che Roma detiene il più alto numero di morti o feriti sulle strade, con 8,37 persone coinvolte su 1.000 abitanti, la seconda Copenaghen ha un indice di 1,47, Londra di 0,85, Parigi 0,40. Helsinki, la migliore classificata, ha un indice pari a 0,03. Roma fa registrare, nel periodo 2003-2006, 0,102 morti ogni 10.000 abitanti, in pratica più di un morto ogni 100.000 abitanti. Seguono Lisbona con 0,057 morti e Bruxelles con 0,037.

Confrontando i dati delle province italiane per il 2006, quella di Rimini appare come quella più "rischiosa"; infatti risulta essere la prima sia come numero di incidenti rispetto al numero di vetture circolanti che rispetto alla popolazione totale. Per quanto riguarda invece la gravità degli incidenti, questa risulta essere molto più elevata in Sardegna e nel Meridione.

L'incidentalità nelle province Italiane

Prov.	Inc. / 1000 veicoli	Prov.	Inc. / 1.000 abitanti	Prov.	(Morti inc. / inc) x 1.000
Rimini	9,8	Rimini	8,8	Medio Campidano	95,2
Milano	9,1	Ravenna	7,7	Potenza	90,2
Ravenna	8,9	Firenze	7,3	Crotone	81,5
Genova	8,7	Savona	7,1	Isernia	80,9
Prato	8,1	Milano	6,9	Carbonia	77,6

Fonte: ACI-ISTAT

Si nota che in generale la mortalità in rapporto agli incidenti risulta essere più bassa nei grandi centri; questo deriva dal fatto che la congestione del traffico rallenta la velocità e quindi porta ad avere molti incidenti ma, nella maggior parte dei casi, con esiti di minore gravità. Considerando i dati in valore assoluto, la provincia di Roma con 379 morti, quella di Milano con 268, quella di Bari con 161 e quella di Napoli (142), sono quelle più pericolose.

Per quanto riguarda le cause degli incidenti, secondo l'ISTAT l'errore umano è responsabile dell'83% degli incidenti complessivi e del 78% di quelli con danni alle persone. Il 35% degli incidenti mortali in area urbana deriva da velocità eccessiva o dal mancato rispetto di altre norme, in particolare alle intersezioni e agli attraversamenti pedonali, e il 13% degli incidenti ai pedoni è riconducibile a errori che essi stessi commettono. Inoltre, più del 40% degli incidenti che causano feriti è dovuto al mancato rispetto delle norme da parte del conducente, in particolare al mancato rispetto della precedenza (67%) che in ambito urbano, viste le numerose intersezioni, crea numerose occasioni di rischio. La velocità eccessiva, secondo le statistiche ISTAT, è causa del 25% degli incidenti, dei morti e dei feriti ed è causa del 32% degli incidenti con circostanza riferibile al conducente.

Studi effettuati dalla Comunità europea indicano che in circa il 55% degli incidenti che avvengono in ambito urbano, la velocità dei veicoli è superiore a 50 km/h, mentre per solo il 5% degli incidenti la velocità dei veicoli è inferiore ai 30 km/h.

Un maggior rispetto dei limiti di velocità potrebbe dare un contributo importante alla riduzione delle vittime: secondo dati sperimentali, una riduzione del 10% della velocità media del flusso provocherebbe una riduzione della mortalità pari al 35%.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2002	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
2004	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
2005	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
2006	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2007	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
2008	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
2009	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
2010	II	47.922	-10,6	18.850	-0,1	29.072	-16,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2006	Luglio	3.524	-24,2	-8,9	164	-32,4	-5,9		
	Agosto	3.162	-12,0	-9,2	307	-61,5	-15,8		
	Settembre	3.083	-17,2	-9,9	195	-15,4	-15,8		
	Ottobre	4.590	0,2	-8,9	279	-6,8	-15,3		
	Novembre	4.201	-7,5	-8,8	649	94,3	-8,4		
	Dicembre	3.931	-1,4	-8,2	1.009	23,6	-4,2		
2007	Gennaio	3.014	-13,5	-13,5	232	70,8	70,8		
	Febbraio	4.570	6,5	-2,5	1.664	294,1	239,7		
	Marzo	4.600	-19,5	-9,7	1.448	48,7	118,3		
	Aprile	3.807	6,8	-6,3	477	96,4	115,3		
	Maggio	4.166	1,0	-4,8	679	38,3	98,6		
	Giugno	5.093	-0,8	-4,1	1.376	35,0	78,9		
	Luglio	2.618	-25,7	-6,6	443	170,4	83,2		
	Agosto	2.126	-32,8	-9,1	618	101,3	84,7		
	Settembre	2.346	-23,9	-10,4	450	130,5	87,0		
	Ottobre	2.541	-44,6	-14,2	572	105,1	88,2		
	Novembre	3.464	-17,6	-14,6	522	-19,7	73,8		
	Dicembre	3.447	-12,3	-14,4	817	-19,1	57,9		
2008	Gennaio	2.604	-13,6	-13,6	327	40,9	40,9		
	Febbraio	3.726	-18,5	-16,5	668	-59,8	-47,5		
	Marzo	3.733	-18,8	-17,4	750	-48,2	-47,8		
	Aprile	3.492	-8,3	-15,2	672	40,8	-36,7		
	Maggio	3.498	-16,0	-15,4	578	-14,8	-33,4		
	Giugno	3.074	-39,6	-20,3	819	-40,4	-35,1		
	Luglio	2.754	5,2	-17,9	380	-14,3	-33,6		
	Agosto	1.723	-19,0	-18,0	475	-23,1	-32,7		
	Settembre	2.264	-3,5	-16,9	300	-33,4	-32,7		

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2006	Luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	Agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	Settembre	1.493	-2,7	-2,6	-7,1
	Ottobre	1.585	-13,8	-7,8	-7,7
	Novembre	1.540	-13,6	-10,4	-8,2
	Dicembre	1.666	-10,8	-12,7	-8,5
2007	Gennaio	1.283	-23,4	-15,7	-23,4
	Febbraio	1.259	-21,7	-18,3	-22,6
	Marzo	1.448	-18,4	-21,1	-21,1
	Aprile	1.620	4,5	-12,3	-15,1
	Maggio	1.593	-15,9	-10,7	-15,3
	Giugno	1.364	-35,2	-17,5	-19,2
	Luglio	872	-53,8	-34,9	-24,4
	Agosto	647	-52,0	-46,0	-27,1
	Settembre	780	-47,8	-51,4	-29,1
	Ottobre	1.183	-25,3	-41,0	-28,8
	Novembre	1.286	-16,5	-29,6	-27,8
	Dicembre	1.563	-6,2	-15,8	-26,0
2008	Gennaio	1.241	-3,2	-8,9	-3,2
	Febbraio	1.615	28,3	5,0	12,4
	Marzo	1.438	-0,7	7,6	7,6
	Aprile	1.688	4,2	9,6	6,6
	Maggio	1.582	-0,7	1,0	5,0
	Giugno	1.553	13,8	5,4	6,4
	Luglio	1.332	52,7	16,6	10,7
	Agosto	711	10,0	24,7	10,7
	Settembre	987	26,7	31,8	11,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2006	Luglio	261	-55,5	-47,0	-26,7
	Agosto	288	-59,8	-48,2	-30,9
	Settembre	281	-49,2	-55,3	-32,5
	Ottobre	268	-61,8	-57,6	-35,5
	Novembre	344	-34,4	-49,8	-35,4
	Dicembre	348	-57,4	-53,0	-37,6
2007	Gennaio	124	-69,8	-53,4	-69,8
	Febbraio	150	-78,3	-67,6	-75,1
	Marzo	682	-31,5	-54,4	-54,4
	Aprile	96	-73,2	-54,6	-57,2
	Maggio	147	-48,6	-43,6	-56,3
	Giugno	257	-60,2	-61,2	-57,0
	Luglio	104	-60,2	-57,4	-57,2
	Agosto	53	-81,7	-65,4	-59,0
	Settembre	66	-76,4	-73,2	-60,2
	Ottobre	74	-72,4	-76,9	-60,9
	Novembre	68	-80,4	-76,7	-62,3
	Dicembre	99	-71,6	-74,9	-62,9
2008	Gennaio	41	-66,8	-74,6	-66,8
	Febbraio	134	-10,4	-55,9	-36,0
	Marzo	65	-90,4	-74,8	-74,8
	Aprile	61	-36,4	-71,9	-71,3
	Maggio	68	-53,8	-79,0	-69,2
	Giugno	100	-61,2	-54,2	-67,8
	Luglio	69	-34,0	-53,5	-65,5
	Agosto	68	27,8	-42,9	-62,4
	Settembre	155	134,5	30,7	-54,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2006	Luglio	1.374	-36,7	-9,8	-3,7
	Agosto	1.526	5,3	-1,4	-2,9
	Settembre	1.308	-20,1	-19,9	-4,5
	Ottobre	2.735	34,2	8,7	-0,4
	Novembre	2.315	3,6	7,6	-0,0
2007	Dicembre	1.910	47,7	25,1	2,7
	Gennaio	1.600	14,8	18,4	14,8
	Febbraio	3.161	58,5	42,5	40,5
	Marzo	2.470	-16,1	14,2	14,2
	Aprile	1.945	17,3	14,9	14,8
	Maggio	2.424	24,8	4,5	16,8
	Giugno	3.471	45,5	31,0	22,4
	Luglio	1.641	19,4	32,2	22,1
	Agosto	1.424	-6,7	23,6	19,2
	Settembre	1.497	14,4	8,4	18,8
	Ottobre	1.279	-53,2	-24,6	8,6
	Novembre	2.107	-9,0	-23,2	6,7
2008	Dicembre	1.774	-7,1	-25,9	5,6
	Gennaio	1.316	-17,8	-10,8	-17,8
	Febbraio	1.960	-38,0	-24,3	-31,2
	Marzo	2.226	-9,9	-23,9	-23,9
	Aprile	1.740	-10,5	-21,8	-21,1
	Maggio	1.845	-23,9	-15,0	-21,7
	Giugno	1.420	-59,1	-36,2	-30,3
	Luglio	1.351	-17,6	-38,7	-29,0
	Agosto	942	-33,9	-43,2	-29,4
	Settembre	1.119	-25,3	-25,2	-29,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2003	I	4.402	7,4	767	6,5	212	5,4	1.141	14,3
	II	9.098	7,4	1.558	5,4	409	1,7	2.302	7,8
	III	13.019	7,0	2.196	4,8	576	1,0	3.160	6,5
	IV	17.646	6,0	3.062	3,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	4.563	3,6	774	0,9	202	-5,0	1.160	1,7
	II	9.384	3,1	1.601	2,8	421	3,1	2.446	6,2
	III	13.371	2,7	2.248	2,4	606	5,2	3.362	6,4
	IV	18.087	2,5	3.145	2,7	740	-0,2	5.271	7,4
2005	I	4.583	0,4	769	-0,6	204	1,3	1.184	2,1
	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
2007	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.295	-3,0	1.669	-0,9	355	-1,3	2.945	5,0

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2001	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
2007	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.611	4,4	1.537	2,2	439	2,9

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.